

# SEVESO 4 FUTURE

dall'esperienza locale alle sfide globali  
per costruire comunità sostenibili



LURAGO D'ERBA



SEVESO



LEGAMBIENTE

Bando "My future" 2023  
Fondazione Cariplo  
Marzo 2023

## INDICE

1. SINTESI PROGETTO.....	02
2. CONTESTO E ANALISI DEL BISOGNO.....	04
3. OBIETTIVI DEL PROGETTO.....	07
4. STRATEGIA D'INTERVENTO.....	08
5. AZIONI DEL PROGETTO.....	10
6. CRONOPROGRAMMA.....	20
7. SOGGETTI ADERENTI E SOSTENITORI DEL PROGETTO.....	20
8. ORGANIZZAZIONE PROPONENTE.....	21
9. CAMPAGNE E INIZIATIVE.....	21

## 1 - SINTESI PROGETTO

I cambiamenti climatici e l'inquinamento ambientale sono le grandi sfide delle generazioni attuali. Minacciano la salute, la nutrizione, l'istruzione e lo sviluppo, come pure la sopravvivenza e il futuro di tutti i bambini del mondo. I bambini e i giovani sono i meno responsabili della crisi climatica globale, ma sono i più colpiti e i più vulnerabili. Catastrofi e crisi li spingono in situazioni che li danneggiano dal punto di vista psichico. Inoltre, la minaccia che incombe sul loro futuro suscita ansia generalizzata e disperazione, tanto da sviluppare una nuova patologia, l'Ecoansia. I bambini e i giovani non sono sufficientemente resi partecipi nei negoziati sulla politica climatica. Questo limita la loro capacità di influenzare decisioni che sono cruciali per il loro futuro e non li aiuta a forgiare il mondo che erediteranno. Il clima e l'ambiente devono essere parte integrante della loro istruzione e promozione fin dalla più tenera età. Da diverse ricerche scientifiche, dalle manifestazioni in piazza e dall'esperienza quotidiana di Legambiente nelle attività di educazione ambientale rivolte alle e ai giovani, emerge la richiesta da parte delle nuove generazioni di svolgere un ruolo più attivo e da co-protagonista in azioni concrete per affrontare l'emergenza climatica. L'Unione Europea per rispondere all'emergenza in atto ha lanciato l'Agenda 2030 condividendo obiettivi comuni da implementare e raggiungere nei diversi territori e contesti locali. Tali obiettivi sono rivolti a tutta la società civile, non solo ai decisori politici. Ognuno di noi è corresponsabile nelle scelte a breve e medio termine per poter invertire la rotta e creare le condizioni per una qualità di vita sostenibile e migliore per tutti. E' fondamentale quindi che i territori siano pronti e in grado di recepire le sollecitazioni dell'Unione Europea, creando reti locali dei vari portatori d'interesse, costruendo comunità educanti, condividendo piani di resilienza, aprendo momenti di ascolto e confronto intergenerazionali. I territori diventano quindi luoghi concreti di sperimentazione e attivazione di azioni pratiche per conseguire un vero cambiamento.

Un luogo simbolo degli impatti negativi delle attività antropiche sull'ambiente e sulla società stessa in favore dello sviluppo economico che ha generato una reazione civile per invertire la rotta è rappresentato da Seveso.



Seveso, la zona A nel 1976 durante la bonifica.

La comunità locale ha saputo trasformare un danno in un'opportunità attraverso azioni condivise e propositive, come la realizzazione di un parco naturale "costruito" su due discariche di materiale tossico nocivo. Proprio a partire da questa esperienza così significativa e da questo territorio,

Legambiente Lombardia propone un percorso di coinvolgimento della società civile, come comunità educante per le giovani generazioni. L'obiettivo è di attivare insieme azioni concrete a livello locale per rispondere alle sfide globali dell'Agenda 2030. L'esperienza di Seveso sarà il filo conduttore per la realizzazione delle attività e il Bosco delle Querce rappresenterà lo spazio fisico in cui la comunità si incontrerà con le scuole per mettere in campo strategie e soluzioni condivise. Il territorio di Seveso e il disastro dell'ICMESA sono stati simbolo degli impatti negativi delle attività antropiche sull'ambiente e sulla società stessa in favore di uno sviluppo economico intensivo e senza regole. Ma come reazione hanno generato una risposta della cittadinanza attiva.



Il Bosco delle Querce oggi sorge sulla ex zona A.

Le azioni cercheranno di rispondere ai principali obiettivi dell'Agenda 2030: cambiamento climatico e tutela della biodiversità, istruzione di qualità, salute e benessere, energia pulita e accessibile, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, pace e giustizia.

Come? Attraverso un percorso che prevede una fase iniziale di conoscenza e comprensione di tutti gli obiettivi, una mappatura di buone pratiche già in atto a livello locale, una condivisione degli obiettivi prioritari da affrontare, sperimentazioni di azioni pilota sviluppate dalle classi insieme alle realtà locali, un percorso formativo dedicato ai docenti e agli educatori.

Il progetto sarà realizzato da Legambiente Lombardia Onlus con la collaborazione di 3 scuole e della comunità educante di Seveso e Meda.

## **2 - CONTESTO E ANALISI DEL BISOGNO**

Il progetto Seveso4Future si inserisce nel contesto territoriale dell'area geografica della Brianza, a nord di Milano e a sud del Lago di Como. Viene considerata come compresa tra il torrente Seveso a Ovest e Adda a Est, la linea pedemontana tra Como e Lecco (con esclusione delle due città) passante per il piano d'Erba a N, e la pianura monzese a S. È attraversata dal fiume Lambro e da molti corsi d'acqua e, verso il margine settentrionale, racchiude alcuni laghi prealpini (di Annone, Alserio,

Pusiano, Segrino ecc.). L'abbondanza di acque e la fertilità del terreno hanno sin dall'antichità favorito le colture e le industrie, più antiche le tessili (seta, cotone, lino), più recenti quelle del legno e le meccaniche.

A partire da questo territorio, che porta con sé dal passato caratteristiche antitetiche, quali la ricchezza di risorse naturali, di cultura e di benessere e al tempo stesso un intenso sviluppo economico industriale e un forte inquinamento ambientale, il progetto intende sviluppare percorsi di conoscenza, consapevolezza e responsabilità delle comunità locali per affrontare in modo efficace le sfide globali degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Infatti, al punto in cui si trova l'intero pianeta, i territori e le comunità locali non possono più attendere scelte e decisioni "dall'alto" per cercare di invertire il trend dell'emergenza climatica in atto, ma "dal basso" devono mettere in atto subito azioni concrete. Potrebbero sembrare attività puntuali e limitate, le cosiddette "gocce in mezzo al mare", ma che rappresentano esempi di buone pratiche dal forte senso civico, modelli da replicare, diffondere e sperimentare su larga scala.

Tuttavia per poter essere realmente efficaci è necessario che le comunità siano informate, preparate e consapevoli sulle sfide lanciate dagli obiettivi 2030, soprattutto se intendono coinvolgere in queste azioni le nuove e giovani generazioni. Infatti, da un sondaggio di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) con Ipsos (maggio 2022) emerge che per un quarto degli italiani è maturata la consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sia responsabilità di tutti. Tuttavia nel 2019, dalla banca dati Ipsos il 59% degli intervistati (età compresa tra i 16 e i 65 anni) non ha mai sentito parlare degli SDGs ossia dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda l'impegno individuale, il 40% degli intervistati ritiene che la maggior parte delle persone non si stia assumendo le giuste responsabilità. Anche in Italia si rileva una generale sfiducia nei confronti delle azioni individuali: il 53% delle persone le reputa non adeguate per il raggiungimento degli SDGs.

Inoltre da un questionario ideato da Save the Children e somministrato ai bambini/e e ragazzi/e dagli 8 ai 25 anni a maggio 2022 emerge che *In Italia* la maggior parte dei ragazzi e giovani è a conoscenza della problematica: il 34% è *già attivo* su queste tematiche e il 47% vorrebbe esserlo. Al contempo il 58% di loro spera di essere aiutato per poter dare il proprio contributo concretamente, chiedendo un maggior supporto nel fare ascoltare le loro richieste ad altri adulti, soprattutto ai politici, seguito dall'interesse di essere messi in contatto con esperti (46%).

Inoltre, per un quarto degli italiani è maturata la consapevolezza che il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sia responsabilità di tutti.

Tra le risposte più frequenti anche la *necessità* del 37% degli intervistati di essere aiutati nel capire questi problemi, supportati con formazioni (34%) o finanziamenti (32%). Dunque, la maggior parte degli intervistati ritiene che gli adulti, compresi i governi, le imprese e i leader delle comunità, molti dei quali partecipano alle riunioni del G20 e della COP, dovrebbero fare di più per affrontare questi problemi.

Alla domanda su cosa gli Stati dovrebbero fare, *la risposta data con più frequenza è stata: "collaborare"*.

Infine, i partecipanti alla consultazione hanno evidenziato legami e connessioni tra emergenza climatica, povertà e disuguaglianze. In Italia, infatti, identificano nelle ondate di calore estremo (78%), nella siccità (68%) e negli incendi (44%) i principali disastri climatici che colpiscono la propria comunità. I 2/3 vedono chiaramente un peggioramento della condizione delle famiglie di accedere a

beni essenziali, quali vestiti e carburante e il 53% presenta difficoltà nell'accesso ad acqua pulita. Inoltre, il 91% ha dichiarato di notare un peggioramento in Italia per quanto riguarda i cambiamenti meteorologici e l'84% per il degrado ambientale. Inoltre, i partecipanti hanno indicato tra i gruppi più colpiti dal cambiamento climatico e dalle disuguaglianze economiche coloro che vivono in condizioni di povertà. Save the Children lancia un messaggio preciso: *“I bambini stanno sopportando il peso maggiore della crisi climatica e delle disuguaglianze. I loro punti di vista, le loro azioni e le loro richieste di cambiamento sono tra le più audaci e tenaci. Il loro diritto a partecipare alle decisioni che li riguardano è sancito anche dalla legge internazionale sui diritti dell'infanzia. Tutti gli adulti hanno il dovere di mantenere la speranza nei confronti dei bambini!”*.

A partire da queste sollecitazioni Legambiente Lombardia intende coinvolgere in modo attivo la comunità locale del territorio del Bosco di Querce di Seveso e Meda, che rappresenta un luogo simbolo non solo per la Brianza, ma per il mondo intero: un parco unico, costruito per restituire alla



Comunità un territorio ferito dalla irresponsabilità di chi ha causato l'incidente del 10 Luglio 1976 (la fuoriuscita della nube tossica di diossina dall'Icmesa di Meda, di proprietà della multinazionale elvetica Hoffman La Roche). L'esperienza del Bosco delle Querce di Seveso e Meda permette di riflettere sulle conseguenze che le attività umane possono avere sull'ambiente e su come la

comunità e la natura hanno saputo reagire a un grave danno. Oggi è un spazio di sperimentazione e di partecipazione, dove vengono svolte attività di educazione su diverse tematiche, partendo dalla storia dell'incidente e del riscatto sociale e ambientale, un'opportunità che la comunità locale è stata in grado di cogliere grazie al coinvolgimento della società civile rappresentata dalle amministrazioni comunali, dalle realtà del terzo settore e dalle istituzioni scolastiche.

L'obiettivo quindi è di far vivere alle nuove generazioni esperienze che possano dimostrare loro che c'è ancora speranza per affrontare e reagire alla crisi climatica sociale ed economica in atto, grazie all'appoggio e alla collaborazione della comunità educante che si mette “al fianco” dei più giovani. L'implementazione di azioni condivise dall'intera comunità che rispondono concretamente agli obiettivi dell'Agenda 2030 permettono alle nuove generazioni di sentirsi utili e corresponsabili di un cambiamento positivo, anche con piccoli gesti quotidiani.

Alla proposta di Legambiente di sperimentare azioni di cambiamento a partire dagli obiettivi dell'Agenda 2030 con la comunità educante hanno aderito due scuole di Seveso e una scuola di Lurago d'Erba.

La partecipazione di almeno 16 classi di quarta e quinta elementare nasce dall'esigenza di poter mettere in pratica quanto viene spesso insegnato in modo teorico nelle ore dedicate all'educazione civica nei percorsi didattici per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030.

Inoltre le scuole partecipanti hanno colto l'opportunità di poter offrire al proprio corpo docente un percorso di conoscenza, approfondimento e formazione, così da essere preparati adeguatamente ad accompagnare le alunne e gli alunni nell'affrontare le sfide dell'Agenda 2030. Gli insegnanti infatti hanno bisogno di strumenti innovativi e aggiornati da poter utilizzare per rendere sempre più efficaci i messaggi di sostenibilità e resilienza che promuovono nei percorsi scolastici. In aggiunta è fondamentale saper contestualizzare a livello locale, nel territorio dove vivono quotidianamente gli studenti, nozioni e dati che vengono presentati in modo generale e a livello globale.

Le due scuole di Seveso, da sempre vivono il Bosco delle Querce di Seveso e Meda come simbolo dell'origine della sensibilità e dell'attivismo ambientale, partecipando ai laboratori e alle lezioni proposte da Legambiente negli anni. Ora sono pronte per fare un passo in più: progettare e sperimentare azioni concrete di sostenibilità ambientale e sociale, condivise con la comunità educante.

Il coinvolgimento della scuola di Lurago d'Erba nasce dall'opportunità di creare sinergie con realtà che vivono nello stesso territorio della Brianza, ma con un contesto locale molto differente. Infatti, se il Comune di Seveso, la cui popolazione supera i 21.000 abitanti con una densità di circa 3.100 ab/kmq, ormai da tempo è stato assorbito dall'hinterland milanese, con la sua forte inurbazione, l'elevato traffico veicolare, le pesanti infrastrutture stradali, al contrario il Comune di Lurago d'Erba con i suoi 5.000 abitanti con una densità di circa 1.100 ab/kmq, ricorda ancora i paesi tipici della Brianza, con grandi spazi verdi in prossimità di piccoli laghi di origine glaciale.

La creazione di sinergie tra le scuole del progetto ha l'obiettivo di stimolare e favorire lo scambio e il confronto partendo da esperienze diverse per lavorare insieme a un obiettivo comune e condiviso: come affrontare le emergenze ambientali, sociali ed economiche in atto. Inoltre i bambini e le bambine della scuola di Lurago d'Erba, seppur distanti meno di 20 km, non conoscono la storia e l'origine del Bosco delle Querce e del suo valore simbolico per l'ambiente e la sostenibilità. Il progetto offrirà la possibilità di esportare il modello che si svilupperà a Seveso in altri contesti iniziando proprio da Lurago d'Erba, per poi diffonderlo agli altri territori coinvolti nelle attività educative dell'associazione.

Gli scenari in cui il progetto interverrà sono quindi differenti per caratteristiche ambientali e sociali, è strategico quindi trovare un comun denominatore da cui partire per poi sviluppare e contestualizzare i diversi percorsi educativi ed esperienziali.

Il punto di partenza quindi delle attività di progetto sarà la **percezione** della crisi climatica da parte degli individui nella loro quotidianità, intendendosi come " il prendere coscienza della realtà esterna mediante l'analisi intellettuale delle sensazioni che essa produce". Se le proposte di cambiamento saranno strettamente legate alla percezione delle emergenze, i partecipanti saranno più predisposti ad agire e collaborare.

Dai dati sopra citati si evince che in Italia la crisi climatica viene identificata nelle ondate di calore estremo (78%), nella siccità (68%) e negli incendi (44%). Inoltre da un sondaggio Gallup, le persone che hanno subito catastrofi naturali sono più propense di quelle che non le hanno subite a

considerare il cambiamento climatico come una minaccia ‘molto’ o ‘un po’ grave’ per il loro paese – rispettivamente il 74% contro il 65%”. “Coloro che hanno sperimentato **siccità** o incendi sono più propensi a dire che il cambiamento climatico è una minaccia molto grave”.

A questo punto, l’effetto più eclatante, percepito praticamente da tutta la società civile, è legato all’acqua, dalla mancanza di pioggia e neve al rischio di siccità estrema, in un territorio come quello brianzolo, in cui l’acqua è stata sempre considerata abbondante e fonte di natura e sviluppo.

Partendo da questo effetto così evidente e inconfutabile, i partecipanti al progetto conosceranno e affronteranno le diverse tematiche sollevate dell’Agenda 2030 e strettamente interconnesse.

### **3 - OBIETTIVI DEL PROGETTO**

#### **OBIETTIVO GENERALE**

Costruire modelli di sostenibilità “quotidiana”, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori della società civile: scuole, associazionismo, famiglie, amministrazioni pubbliche, per rispondere alle sfide globali dell’agenda 2030.

#### **Obiettivi specifici**

OB1: rendere consapevoli i portatori d’interesse della comunità locale “educante” degli obiettivi dell’Agenda 2030 e delle emergenze climatiche e ambientali da affrontare, per trasmettere in modo efficace valori e sollecitazioni alle nuove generazioni;

OB2: promuovere pratiche concrete, non teoriche e didattiche, di cittadinanza attiva tra le giovani generazioni, partendo dal loro punto di vista, dalle loro esigenze e dalle loro proposte;

OB3: sperimentare azioni a livello locale, che possano effettivamente dare risposte concrete alle emergenze climatiche individuate e percepite come prioritarie, condivise dalla comunità;

OB4: monitorare e valutare l’efficacia delle azioni come modelli replicabili ed esportabili in altri contesti.

### **4 - STRATEGIA D’INTERVENTO**

Dall’analisi del contesto e dagli obiettivi prefissati, Legambiente Lombardia intende sviluppare azioni che portino a sperimentare iniziative di cittadinanza attiva, condivise dalla comunità, nelle quali le giovani generazioni trovino uno spazio da protagonisti del cambiamento.



L'esperienza sopra descritta, vissuta a Seveso e Meda dalle comunità locali, rappresenta sicuramente il punto di partenza ideale per sviluppare le azioni di progetto. Legambiente Lombardia infatti può già contare su diversi attori della società civile del territorio che hanno dimostrato, con le lettere di sostegno, l'interesse e la volontà di far parte della comunità educante per le giovani generazioni. Da questo nucleo iniziale Legambiente, in collaborazione con l'associazione FARE, la quale sta già coordinando una rete di attori del territorio per promuovere eventi e iniziative condivise, attiverà nuove relazioni per ampliare ulteriormente la comunità educante. Gli attori della comunità metteranno a disposizione le loro esperienze, competenze e relazioni ma non solo. Il progetto sarà l'occasione per presentare e far conoscere ai più giovani e alle loro famiglie la propria mission e le proprie attività, inserendole in questo caso in un più ampio contesto, in sinergia con altri soggetti per affrontare insieme le sfide dell'Agenda 2030.

Le scuole locali trovano così degli "alleati" nella costruzione del percorso di crescita delle bambine e bambini, con la promozione di stili di vita sostenibili attraverso la scoperta di buone pratiche e realtà vicine a loro, con le quali potranno instaurare relazioni anche a lungo termine, oltre la durata del progetto.

Tali momenti di conoscenza e scambio tra le scuole e la comunità educante avranno uno spazio fisico dove essere realizzati e sperimentati, il Bosco delle Querce di Seveso e Meda.

Il Bosco, come già indicato nel contesto, rappresenta un luogo simbolo del riscatto ambientale e sociale di un'intera comunità a partire da un gravissimo danno subito. Ora è uno spazio aperto verde, ricco di biodiversità, accessibile a tutti, con una struttura di accoglienza, ideale per attività ed esperienze laboratoriali. Rappresenta anche uno luogo dove le realtà locali organizzano e realizzano le loro iniziative: dal convegno alla camminata, dalle manifestazioni ai laboratori per scuole e famiglie.



E' un luogo riconosciuto e soprattutto vissuto dal tessuto sociale locale, strategico quindi per sperimentare le azioni sostenibili che saranno proposte.

Il progetto intende seguire un percorso concettuale che inizia con una fase di conoscenza e presa di coscienza delle tematiche da affrontare da parte di tutti i soggetti coinvolti.

In primis dai rappresentanti della comunità educante: i docenti, la rete locale e gli amministratori. In parallelo in ambito scolastico le giovani generazioni seguiranno un percorso di conoscenza dell'Agenda 2030, nel quale i loro punti di vista e le loro priorità saranno recepiti come spunti per costruire le progettazioni e le proposte concrete, che saranno sviluppate in un'azione dedicata. Tale azione sarà il risultato dell'elaborazione dei contenuti delle azioni precedenti e porterà all'individuazione e sperimentazione di attività e iniziative "pilota" che rispondano agli obiettivi dell'Agenda 2030.

E' prevista inoltre un'azione di monitoraggio e valutazione che avrà come scopo finale la definizione di un modello efficace ed esportabile in altre scuole e in altri contesti territoriali a partire dai percorsi sperimentati nel progetto, selezionando i contenuti e le metodologie più facilmente replicabili e riproducibili.

La scuola di Lurago d'Erba si inserisce in questo percorso per sperimentare azioni dedicate allo scambio e al confronto dei più giovani che vivono esperienze quotidiane differenti ma che sono accomunati da un obiettivo comune: come affrontare le emergenze in atto nel presente e nel futuro. Infatti saranno proprio le nuove generazioni che dovranno dotarsi di strumenti e competenze per reagire alle conseguenze delle scelte delle generazioni attuali.

Infine dal punto di vista contenutistico, i percorsi proposti seguiranno le indicazioni dell'Agenda 2030, in stretta relazione con la strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, che a sua volta fa riferimento alla Strategia Nazionale. In tal modo concetti "globali" saranno contestualizzati nel territorio della Regione Lombardia, regione nella quale Legambiente Lombardia agisce e dove vivono le comunità locali coinvolte nel progetto.

La strategia regionale individua 5 macro-aree strategiche, che raggruppano i 17 obiettivi dell'Agenda 2030 in una vision della Lombardia del futuro.

I percorsi educativi-formativi saranno sviluppati dal progetto ragionando su queste 5 macro-aree:

1 - Salute, uguaglianza, inclusione (goal 1, 3, 5, 10). Si promuovono condizioni di vita e relazione tra le persone che garantiscono buona salute, livelli diffusi e responsabili del benessere, eguaglianza e solidarietà sociale.

2 - Istruzione, formazione, lavoro (goal 4, 8). Si promuove la piena realizzazione dei progetti di vita dei singoli individui e la loro piena integrazione sociale.

3 - Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture (goal 9, 11, 16, 17). Si persegue un modello di sviluppo economico fondato sulla flessibilità, innovazione digitale, e sul paradigma dell'economia circolare.

4 - Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo (goal 7, 12, 13). Si intende concorrere all'obiettivo globale di riduzione delle emissioni climalteranti per limitare i cambiamenti climatici in atto.

5 - Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura (goal 2, 6, 13, 15). Si riconosce il patrimonio naturale e paesistico come elemento chiave per il benessere, la salute e la prosperità della regione, delle comunità, dei singoli.

(dal documento Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile - ottobre 2021)

## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



I contenuti così definiti saranno proposti sia alla comunità educante (docenti, società civile, amministratori pubblici) sia agli alunni delle scuole coinvolte, partendo dai loro punti di vista e dalla loro percezione dei fenomeni in atto.

In particolare, come già evidenziato dal contesto, nel percorso con le bambine e i bambini si partirà dalla crisi idrica, da loro percepita come uno degli effetti più drammatici del cambiamento climatico, che porta con sé anche problematiche sociali ed economiche, per poi andare a scoprire tutti i 17 obiettivi raggruppati nelle macroaree della strategia regionale in modo esperienziale-laboratoriale. Infine, le tematiche che si affronteranno potrebbero innescare stress, preoccupazione e ansia nei partecipanti, generando negatività e difficoltà nel reagire in modo costruttivo. Per questo durante tutto il percorso progettuale uno psicologo di comunità affiancherà Legambiente e gli altri professionisti nelle attività formative ed educative.

La strategia d'intervento così strutturata si svilupperà in dettaglio attraverso le seguenti azioni.

### 5 - AZIONI DEL PROGETTO

#### AZIONE 1 - Una comunità consapevole per future generazioni responsabili

La prima fase del progetto prevede dei momenti di formazione, conoscenza e approfondimento per la comunità educante con percorsi specifici per i docenti e per gli attori della società civile, comprendendo anche gli amministratori locali.

Una comunità educante preparata e consapevole è una *conditio sine qua non* per poter coinvolgere le giovani generazioni in percorsi di cittadinanza attiva e di corresponsabilità in comportamenti virtuosi e sostenibili.

In particolare è fondamentale che i diversi soggetti della comunità educante, durante i percorsi formativi, si confrontino e trovino dei punti condivisi, in modo da proporre ai giovani approfondimenti, attività e iniziative coerenti e sinergiche tra loro.

Per dimostrare l'impegno da parte della comunità educante non solo di voler realizzare delle azioni pilota con le scuole coinvolte, ma anche di costruire una rete che possa proseguire anche al termine del progetto, sarà condiviso ed elaborato un "Patto della comunità educante". Tale patto potrà

essere sottoscritto da tutti i portatori d'interesse locali che vorranno mettersi in gioco per educare future generazioni responsabili.

Tutti i percorsi, come già indicato, saranno supportati da uno psicologo di comunità, in modo da preparare gli adulti nel comunicare il cambiamento così da non creare ansie ma che aiuti ad accettare i rapidi cambiamenti a cui andremo incontro per affrontare le sfide.

### 1.1. Percorso di formazione per insegnanti

Il percorso con gli insegnanti sarà anticipato da un momento di confronto aperto. In tal modo sarà possibile iniziare a raccogliere informazioni e suggestioni da parte della comunità educante sulle possibili attività da proporre ai giovani sia nel percorso educativo che nelle attività da realizzare insieme.

Lo scopo dell'azione 1.1. è quello di rendere gli insegnanti e gli educatori coinvolti nel progetto sempre più autonomi nel realizzare percorsi di sostenibilità e cittadinanza attiva con le future classi.

Parteciperanno i docenti di tutte le tre scuole aderenti al progetto.

Il percorso sarà strutturato in almeno 4 moduli formativi da remoto e 1 esperienza in presenza al Bosco delle Querce con collaboratori di Legambiente, esperti delle tematiche previste e uno psicologo di comunità.

La modalità di incontri online, della durata massima di 90 minuti, si è dimostrata efficace in altri progetti e contesti poichè facilita i partecipanti nella gestione del proprio tempo in quanto provenienti da territori diversi.

Per garantire comunque la socialità e la sperimentazione pratica di quanto appreso durante le lezioni da remoto, è previsto un modulo in presenza della durata di circa 3 ore nel Parco.

I primi 4 moduli svilupperanno le seguenti tematiche:

- gli obiettivi dell'Agenda 2030 in relazione alle 5 macro-aree della Strategia Regionale, con un focus sulla conoscenza e condivisione delle priorità del territorio partendo dalle sfide globali;
- La percezione personale degli effetti più evidenti dell'emergenza in atto: crisi idrica, aumento delle temperature... problemi globali o locali?
- le attività già svolte dalle scuole coinvolte, come possono diventare buone pratiche di da replicare e scambiare con le altre istituzioni scolastiche;
- come comunicare gli obiettivi e le sfide da affrontare, termini e modalità più efficaci per lanciare messaggi propositivi e non eccessivamente negativi, attraverso casi studio;
- Gli strumenti per promuovere l'Agenda 2030 e per stimolare la partecipazione attiva dei giovani attraverso attività pratiche (nuove tecnologie, laboratori esperienziali...);
- Il pensiero positivo e l'educazione incidentale, approcci costruttivi per la crescita personale dei giovani;

Per rendere comunque interattivi gli incontri da remoto, saranno utilizzati strumenti di facilitazione e partecipazione online (googleform, kahoot, mentimeter...).

L'ultimo incontro formativo in presenza al Bosco delle Querce sarà un momento per vivere esperienze laboratoriali che, a partire dalle nozioni e informazioni ricevute, stimolino le proprie soft skills per trovare soluzioni a un problema identificato dal gruppo. L'attività permetterà ai diversi educatori e insegnanti di mettere a disposizione degli altri le capacità personali per raggiungere un obiettivo comune.

Al termine dell'esperienza, una vera e propria simulazione di un laboratorio da proporre ai giovani, i partecipanti valuteranno insieme il percorso: le scelte che hanno condiviso, le difficoltà che hanno affrontato nelle decisioni da prendere insieme, le relazioni e le competenze acquisite. Attraverso una SWOT analisi partecipata sarà possibile costruire modelli replicabili per le attività con i giovani.

### 1.2 Percorso di formazione per la società civile

La società civile sarà coinvolta in un percorso di formazione, costruito in modo tale da non impegnare il tempo dei volontari delle associazioni locali in modo eccessivo e sarà proporzionato alle loro disponibilità. Sarà garantito comunque il raggiungimento dell'obiettivo del corso: rendere consapevoli gli attori della comunità dell'emergenza in atto, dando loro gli strumenti per affrontarla in modo condiviso e proattivo con un approccio intergenerazionale.

Sarà organizzato un primo momento in presenza, invitando le diverse realtà associative locali, oltre alle associazioni che hanno già sottoscritto la lettera di supporto, per incrementare il coinvolgimento della comunità e saranno invitati gli amministratori locali di Seveso e Meda.

In questa prima fase saranno presentati gli obiettivi dell'Agenda 2023 in relazione con le 5 macro-aree della strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile per aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza della comunità, condividendo le priorità del territorio partendo dalle sfide globali.

Al termine dell'incontro saranno forniti materiali didattici, documenti informativi, video, bibliografie per dare la possibilità di approfondire le tematiche anche in autonomia organizzando il proprio tempo a disposizione. Sarà anche individuato lo strumento di condivisione più idoneo al gruppo di lavoro: cartelle drive, gruppi whatsapp, ecc..

In seguito sarà organizzato un secondo appuntamento per confrontarsi sui materiali ricevuti ed eventualmente approfondire alcune tematiche. Inoltre sarà l'occasione per raccogliere esperienze e azioni realizzate dalla rete locale che possano rappresentare delle buone pratiche della società civile. Durante entrambi gli incontri si dedicherà del tempo per imparare a comunicare la propria mission associativa ai più giovani e a come relazionarsi con il mondo della scuola.

Sarà garantita anche in questo percorso la presenza di uno psicologo di comunità.

### 1.3 Patto della comunità educante

Come evidenziato dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, è opportuno che la scuola si apra alle famiglie e al territorio circostante per formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite. La collaborazione costante e duratura tra la scuola e gli attori extrascolastici è necessaria per proporre un'educazione che spinga gli studenti a fare scelte autonome e derivanti da un confronto continuo con i valori della società in cui vivono. Per questo attraverso il progetto si intende favorire il rafforzamento della comunità educante facilitando le alleanze tra diversi attori del territorio.

Per questo sarà organizzato un momento comune nei due percorsi di formazione sopra descritti, affinché il corpo docente e gli educatori possano mettersi in rete con i soggetti extrascolastici per offrire percorsi di crescita personale per i più giovani.

Tale sinergia aspira a portare alla sottoscrizione di un Patto Educativo di Comunità, un accordo tra Enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del Terzo Settore e scuole finalizzato a far sì che

tutte le componenti della società siano coinvolte nell'istruzione e la formazione dei più giovani.

Tale documento definirà obiettivi, strategie e impegni da parte dei diversi soggetti sottoscrittori per rendere i giovani più attivi e coprotagonisti dei cambiamenti che la società sarà impegnata a realizzare per un futuro più sostenibile.

La sottoscrizione ufficiale del Patto di comunità si svolgerà simbolicamente in occasione del 10 luglio 2024, anniversario dell'incidente dell'ICMESA. Ovviamente la sottoscrizione sarà aperta a tutte le realtà del territorio che intendono collaborare a questa proposta.

### **Obiettivi interessati**

OB1

### **Soggetti coinvolti**

Legambiente Lombardia ed esperti nelle tematiche da affrontare, professionisti a supporto della progettazione dei percorsi formativi per docenti e società civile

### **Durata**

L'azione inizierà all'inizio del mese 1 (settembre 2023) e terminerà alla fine del primo semestre, mese 6 (febbraio 2024).

### **Destinatari**

- le associazioni del terzo settore e gli enti locali, a partire dai sottoscrittori delle lettere di supporto
- le amministrazioni comunali
- il corpo docente delle scuole coinvolte dal progetto e di scuole interessate

### **Risultati attesi**

- realizzazione di almeno 1 percorso formativo per docenti ed educatori
- realizzazione di almeno 1 percorso formativo per le associazioni e amministrazioni
- almeno 50 insegnanti ed educatori coinvolti
- almeno 10 realtà della comunità educante
- sottoscrizione di un Patto di Comunità

### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. percorsi educativi organizzati
- n. partecipanti ai percorsi formativi
- n. patti sottoscritti

## **AZIONE 2 - Giovani protagonisti in esperienze di cittadinanza attiva**

Quasi in parallelo ai percorsi di formazione previsti nell'azione 1, dedicati alla comunità educante, sarà progettato e realizzato un percorso educativo laboratoriale per le classi coinvolte. A partire dalle

sollecitazioni e indicazioni emerse dalla comunità educante, durante il percorso formativo dell'azione 1, saranno progettati momenti esperienziali con gli alunni delle classi coinvolte che avranno lo scopo di far emergere le loro aspettative, le loro preoccupazioni, ma anche le loro speranze per condividere soluzioni e proposte di azioni concrete locali per rispondere all'emergenza climatica in atto. Fornendo loro anche gli strumenti linguistici per poter esprimere chiaramente la loro posizione sulle tematiche affrontate.

Il percorso sarà sviluppato in entrambe le scuole dei due territori coinvolti, mantenendo inizialmente separati i due percorsi, per lasciar emergere le peculiarità dei contesti differenti, per poi arrivare a costruire insieme un storytelling condiviso da poter diffondere sui canali digitali e in altri territori.

Lo storytelling, che utilizzerà la modalità dei podcast, potrà raccogliere le testimonianze dirette dei bambini e bambine delle tre scuole, renderli protagonisti di un'azione di comunicazione ed educazione.

### 2.1 Percorso laboratoriale con le scuole di Seveso

Le scuole di Seveso saranno coinvolte in un percorso educativo laboratoriale che prevede 3 incontri in classe della durata di 2 ore ciascuno e un momento esperienziale al Bosco delle Querce di circa 4 ore.

Lo scopo del percorso sarà quello di aumentare l'attitudine alla risoluzione dei problemi attraverso giochi e attività di team building. Tutte le attività rientreranno nelle ore dedicate all'educazione civica. Saranno invitati a partecipare alle attività anche i rappresentanti della comunità educante, in base alle loro disponibilità.

I temi che saranno trattati nel percorso:

- ripresa degli obiettivi dell'Agenda 2030, già presentati a scuola, in relazione delle 5 macroaree della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- presentazione del percorso, raccolta delle aspettative degli alunni, brevi video realizzati dalle associazioni dove ognuna spiega brevemente a suo modo la macroarea più vicina alla propria mission.
- la percezione degli effetti più evidenti dell'emergenza in atto: crisi idrica, aumento delle temperature, ecc partendo dal punto di vista degli alunni. L'importanza dell'acqua, filo conduttore di molte sfide globali dell'agenda 2030: siccità carestia fame guerre, meno biodiversità, salute, inquinamento, alimentazione;
- Le sfide globali contestualizzate nei diversi territori del mondo, le priorità che ogni comunità locale cerca di affrontare nel proprio territorio. Casi studio da lontano, collegamento con una scuola africana, o testimonianze video sulla percezione della crisi ambientale da un luogo così diverso ma che deve affrontare le stesse sfide globali, ma con priorità, risorse e difficoltà diverse;
- come comunicare ai coetanei l'emergenza climatica, gli obiettivi dell'Agenda 2030, nuove proposte e azioni concrete, con l'utilizzo diversi strumenti di comunicazione (video, podcast, presentazioni pubbliche...)

Al Bosco delle Querce sarà realizzata l'attività in campo, seguendo le modalità dell'attività già proposta alle insegnanti e agli educatori. In tal modo sarà possibile mettere a confronto le diverse

modalità e soft skills messe in campo dagli adulti e dai giovani, cercando di identificare sinergie e punti di forza per costruire competenze e relazioni nuove e condivise.

Inoltre saranno presenti nella stessa giornata le classi di Lurago d'Erba, un'occasione di scambio e confronto su quanto appreso nelle attività in aula.

Le attività saranno sempre a carattere esperienziali, interdisciplinari, ludico-creativo per rendere più stimolante la partecipazione e l'interazione. Inoltre, con il supporto di uno psicologo di comunità si lavorerà sulla capacità di saper accettare il cambiamento e di essere propositivi nel cercare soluzioni insieme agli altri attori della società civile.

## 2.2 Percorso laboratoriale con la scuola di Lurago d'Erba

Le classi di Lurago d'Erba seguiranno lo stesso percorso delle scuole di Seveso, contestualizzandolo nel proprio territorio.

Interessante sarà l'attività in campo che svolgeranno al Bosco delle Querce, un luogo per i giovani di Lurago completamente nuovo, da scoprire e conoscere. Saranno accompagnati dagli alunni delle scuole di Seveso in un percorso iniziale di recupero della memoria e dell'origine del Parco, attivando così la metodologia dell'educazione peer to peer.

Il valore aggiunto sarà dato dalla possibilità dei giovani di Seveso di sperimentare metodi e strumenti di comunicazione per trasmettere a loro coetanei, che vivono in una realtà sociale e ambientale diversa, l'importanza e l'opportunità di trovarsi in un luogo simbolo per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile per collaborare insieme a trovare soluzioni concrete. Anche se piccole e puntuali, queste proposte saranno il risultato di un lavoro di squadra, di un percorso di condivisione e confronto tra "pari".

## 2.3 Comunicare l'esperienza, uno storytelling attraverso i podcast

Il percorso che le tre scuole intraprenderanno non potrà rimanere come esperienza esclusiva delle classi coinvolte, dovrà essere al contrario documentato ed elaborato dai protagonisti per diventare uno strumento di comunicazione e divulgazione delle tematiche e metodologie sperimentate.

Per questo motivo, attraverso uno storytelling, l'esperienza vissuta dai giovani dei due territori e dai loro insegnanti sarà raccontata per essere diffusa a un pubblico più ampio.

Lo storytelling permette di costruire storie attraverso un confronto e una collaborazione di tutti gli studenti del gruppo classe e consente quindi il riconoscimento dell'altro, del suo valore e del suo ruolo all'interno del costruito narrativo così come nella vita reale.

Dato che da un'analisi risulta che i podcast stiano riscuotendo un notevole successo tra i giovani, Legambiente con il supporto di un professionista affiancherà gli alunni delle tre scuole nel lavorare insieme per realizzare dei podcast sulle tematiche affrontate. I contenuti dei singoli episodi saranno parte integrante di un canovaccio costruito con i giovani e gli insegnanti.

Sarà un'esperienza nuova per tutti i soggetti coinvolti, un'utile sperimentazione da testare ed eventualmente replicare in altri progetti e contesti.

I podcast avranno il doppio scopo di raccontare il percorso vissuto dagli studenti delle 3 scuole e le loro sensazioni e suggestioni e di creare puntate audio di carattere divulgativo didattico sulle sfide dell'Agenda 2030.



### **Obiettivi interessati**

OB2

### **Soggetti coinvolti**

Legambiente Lombardia ed esperti nelle tematiche da affrontare, professionisti a supporto della progettazione dei percorsi educativi.

### **Durata**

L'azione 2 sarà avviata a partire dall'inizio del mese 2 (ottobre 2023) e terminerà a fine del mese 6 (febbraio 2024).

### **Destinatari**

- le bambine e i bambini delle classi coinvolte dal progetto

### **Risultati attesi**

- realizzazione di 3 percorsi educativi laboratoriali
- almeno 200 alunni coinvolti
- realizzazione di almeno 5 episodi audio (podcast) registrati dagli alunni

### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. percorsi educativi realizzati
- n. alunni coinvolti
- n. podcast registrati

## **AZIONE - 3 - Generazioni in azione, insieme per un 2030 più sostenibile**

Una volta realizzate le attività formative, educative e sperimentali delle azioni 1 e 2, la comunità educante si attiverà per coinvolgere i giovani delle scuole coinvolte nel progetto e gli altri giovani del territorio per sperimentare azioni concrete di sostenibilità.

La comunità delle associazioni locali di Seveso e Meda, grazie al supporto dell'associazione FARE, che sta già svolgendo un'attività di facilitazione e messa in rete delle realtà del terzo settore, identificherà iniziative ed eventi che potranno essere condivisi con le giovani generazioni da proporre alla cittadinanza.

Saranno invitati a partecipare alle iniziative anche gli insegnanti e gli alunni della scuola di Lurago d'Erba nell'ottica di conoscere e sperimentare questa seconda fase del percorso di comunità, eventualmente da proporre alla propria rete locale e attivare in un secondo tempo.

### **3.1 Azioni pilota per la sostenibilità e resilienza del territorio**

Con la collaborazione della rete locale si effettuerà una mappatura delle iniziative e delle attività che le diverse associazioni già realizzano e che potranno essere reinventate con i giovani per diventare azioni pilota concrete di sostenibilità e cambiamento di stili di vita: organizzazione di laboratori per promuovere l'acqua del rubinetto, laboratori di cucina per limitare lo spreco di cibo, partecipazione alle attività della Caritas a supporto dei soggetti più fragili, partecipazione al banco alimentare, organizzazione di eventi culturali multietnici, attività di pulizia e cura del verde pubblico.... sempre con ogni forma di tutela e sicurezza per i minorenni, che saranno accompagnati dai genitori o da adulti delegati.

Le azioni pilota potranno essere aperte al pubblico, i giovani potranno portare le loro famiglie, generando un vero effetto moltiplicatore dei messaggi dell'Agenda 2030. Si partirà dal gruppo di associazioni sostenitrici del progetto per poi promuovere questo approccio alle altre realtà locali.

Si individueranno anche momenti significativi durante la primavera e l'estate per collocare tali eventi, quali la giornata mondiale dell'acqua, la giornata della Terra, la giornata del verde pulito, Puliamo il Mondo, la festa dell'albero...In tal modo la comunicazione e il coinvolgimento della cittadinanza saranno più efficaci .

### 3.2 Comunicare il cambiamento, uno storytelling attraverso i podcast

Con lo stesso approccio indicato nell'azione 2.3, si svilupperà un percorso di realizzazione di uno storytelling attraverso i podcast di tutte queste esperienze condivise vissute dalla comunità.

#### **Obiettivi interessati**

OB3

#### **Soggetti coinvolti**

Legambiente Lombardia e la rete locale della comunità educante

#### **Durata**

L'azione 3 inizierà a partire dall'inizio del mese 7 (marzo 2024) e terminerà a fine del mese 11 (luglio 2024).

#### **Destinatari**

- le bambine e i bambini delle classi aderenti al progetto
- bambine e bambini delle comunità locali
- la rete della comunità educante
- pubblico generale

#### **Risultati attesi**

- realizzazione di almeno 8 attività "sostenibili" con il coinvolgimento dei più giovani insieme alla comunità educante
- almeno 10 realtà locali della comunità educante coinvolte
- almeno 200 alunni coinvolti
- almeno 50 famiglie presenti agli eventi

#### **Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. eventi realizzati
- n.realtà coinvolti
- n.partecipanti eventi

### **AZIONE - 4 - Dall'azione al modello, da Seveso4future a Community4Future**

L'azione 4 è dedicata alla costruzione di un piano di monitoraggio e valutazione delle attività di progetto e dei risultati attesi raggiunti con lo scopo di verificare l'efficacia delle proposte progettuali. Inoltre Lo stesso piano di monitoraggio e valutazione sarà un ottimo strumento per costruire un

modello replicabile ed adattabile in altre scuole e altri territori, individuando i punti di forza e le azioni più efficaci e strategiche.

#### 4.1 Piano di monitoraggio e valutazione

Le modalità di realizzazione dell'attività di monitoraggio saranno definite nel dettaglio nella fase iniziale del progetto, attraverso la redazione di un apposito **programma di monitoraggio**, nell'ambito del quale saranno specificate le tipologie di dati da acquisire, le modalità di acquisizione e i relativi tempi (precedenti e successivi alla realizzazione delle azioni di progetto), le modalità di calcolo degli indicatori e di restituzione dei risultati.

L'acquisizione e la rielaborazione dei dati di monitoraggio sarà gestita attraverso procedure, *check list* e fogli di calcolo semplificati che saranno individuati e condivisi con i diversi soggetti coinvolti nelle diverse attività di progetto.

Il documento di monitoraggio e valutazione condiviso permetterà di valutare l'efficacia delle azioni proposte e sperimentate in termini di sostenibilità ambientale, economica, culturale e sociale.

In tal modo sarà possibile promuovere la replicabilità delle azioni ritenute più strategiche in altri contesti territoriali e sociali.

Inoltre saranno anche presentati stati di avanzamento del progetto ai portatori di interesse del progetto, rappresentanti delle reti locali dei territori coinvolti, cittadini, con la seguente cadenza: all'inizio delle attività con la presentazione del progetto (obiettivi, azioni, pianificazione), a metà del progetto per una presentazione dello stato di avanzamento e monitoraggio delle attività, alla fine del progetto con la presentazione dei risultati conseguiti e valutazione.

Sarà così possibile restituire *in itinere* i risultati delle azioni di progetto al territorio e condividere insieme criticità e potenzialità.

Il processo di partecipazione locale con le comunità e gli attori sostenitori, che sono l'anima dei contenuti e i responsabili del mantenimento dell'azione nel tempo, è fondamentale.

L'ultimo momento di restituzione dei risultati raggiunti sarà organizzato simbolicamente il 10 luglio 2024, in occasione dell'anniversario dell'incidente dell'ICMESA.

Sarà un'occasione per valorizzare il lavoro di tutti i partecipanti, invitando gli attori della società civile, una delegazione della scuola, le amministrazioni pubbliche a essere testimoni di questo impegno civile condiviso. L'ultimo momento di restituzione dei risultati raggiunti sarà organizzato simbolicamente il 10 luglio 2024, in occasione dell'anniversario dell'incidente dell'ICMESA.

Sarà un'occasione per valorizzare il lavoro di tutti i partecipanti, invitando gli attori della società civile, una delegazione della scuola, le amministrazioni pubbliche a essere testimoni di questo impegno civile condiviso.

#### 4.2 Definizione di un modello e piano di replicabilità "Community4Future"

Grazie a questo percorso di monitoraggio e valutazione si potrà arrivare a individuare modelli replicabili, una raccolta di *best practice* da diffondere in nuovi contesti. Dall'esperienza di Seves4Future si potrà così diffondere e promuovere il modello "Community4Future" da implementare e contestualizzare in nuovi territori e comunità.

**Obiettivi interessati**

OB4

**Soggetti coinvolti**

Legambiente Lombardia in collaborazione con i soggetti della rete locale, a partire dai sottoscrittori delle lettere di sostegno e con le scuole aderenti.

**Durata**

L'azione 4 si svilupperà per tutta la durata del progetto, dal mese 1 (settembre 2023) al mese 11 (luglio 2024), in quanto si tratta di un'attività di monitoraggio e valutazione.

**Destinatari**

- la rete di attori aderenti al progetto
- scuole non aderenti al progetto
- circoli di Legambiente Lombardia

**Risultati attesi**

- realizzazione di almeno 3 momenti di presentazione degli stati di avanzamento del progetto
- realizzazione di 1 modello "Community4Future"
- diffusione del modello a nuovi destinatari

**Griglia di indicatori di descrizione, di valutazione e di monitoraggio**

- n. incontri di presentazione degli stati di avanzamento
- n. modelli realizzati
- n. invii del modello "Community4Future"

**6 - CRONOPROGRAMMA**

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Azione 1											
Azione 2											
Azione 3											
Azione 4											

## **7 - SOGGETTI ADERENTI E SOSTENITORI DEL PROGETTO**

### **Istituti Comprensivi:**

Istituto Comprensivo via Adua - Seveso  
Istituto Comprensivo Carlo Porta - Lurago d'Erba

### **Rete associativa afferente alla comunità educante:**

Circolo Legambiente Laura Conti di Seveso APS  
Associazione Natur& Onlus  
Proloco Seveso  
Musicamorfofi associazione  
Marathon Club di Seveso  
FARE Associazione di Meda  
Associazione [DoDel.it](http://DoDel.it) di Meda  
Associazione teatro in-folio di Meda

### **Enti locali:**

Bosco delle Querce - Parco Regionale  
Comune di Seveso  
Comune di Meda

## **8 - ORGANIZZAZIONE PROPONENTE**

**LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS** <http://lombardia.legambiente.it>

Legambiente è un'associazione di uomini e donne accomunati dalla passione per l'ambiente, che si fa carico della complessità delle relazioni ecologiche, economiche e sociali tra persone, comunità, territorio e risorse naturali. Nata nel 1980 a Roma per porre riparo ai gravi problemi di inquinamento ambientale, sull'onda delle prime mobilitazioni antinucleari e per diffondere una nuova cultura scientifica radicata nell'amore per il vivente (Laura Conti), si è quindi subito diffusa in tutta Italia attraverso la rete dei Circoli (1000 gruppi locali, 20 comitati regionali e più di 100.000 soci e socie), che sono oggi il luogo privilegiato della partecipazione e dell'azione. E' organizzazione riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale (Gazzetta Ufficiale n. 48, 27.02.1987), fa parte del Bureau Européen de l'Environnement (B.E.E.), della International Union for



Conservation of Nature (IUCN), della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi). Dal Congresso Nazionale di Firenze del 19 dicembre 1999 è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (Onlus).

## 9 - CAMPAGNE E INIZIATIVE

Gli oltre 80 circoli di Legambiente in Lombardia sono coordinati da un ufficio regionale che ha sede a Milano. Ogni circolo ha un'origine specifica legata al territorio e alle relazioni umane che ne fanno parte.

Negli ultimi anni ha promosso azioni di sensibilizzazione connesse al problema globale dei cambiamenti climatici spingendo amministrazioni ed enti pubblici a lavorare a Piani strategici che contemplassero misure di mitigazione e adattamento.

Le esperienze di Legambiente Lombardia più rilevanti nell'ambito di progetti dedicati ai cambiamenti climatici e al coinvolgimento della cittadinanza sono relative al progetto LIFE MetroAdapt ([www.lifemetroadapt.eu](http://www.lifemetroadapt.eu)) che mirava a promuovere la creazione di una solida governance relativa al cambiamento climatico nella Città Metropolitana di Milano di implementare efficienti misure di adattamento.

Inoltre ha realizzato, in collaborazione con numerosi partner tecnici numerosi progetti legati ai bandi di Connessione Ecologica e Capitale Naturale finanziati da Fondazione Cariplo - Partner del progetto H2020 Sharing Cities, che a Milano sviluppa concetti e interventi legati all'efficienza energetica, alle soluzioni condivise di mobilità, allo sviluppo di piattaforme e di strumenti per la sharing economy.